



**Al Sig. Sindaco  
del Comune di Bovisio Masciago  
Piazza Oreste Biraghi, 3  
20813 Bovisio-Masciago  
Monza e Brianza**

**Al Responsabile Pianificazione e  
Tutela del territorio  
Geom. Danilo Castellini**

Bovisio Masciago, 13 aprile 2013

**OGGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T. ) - OSSERVAZIONI (ai sensi dell'art.13 della L.R. 12/2005) in merito all' ADOZIONE DEGLI ATTI DI VARIANTE AL VIGENTE P.G.T. DEL COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO.**

I sottoscritti cittadini di Bovisio Masciago, firmatari in calce, preso atto dell'avviso di deposito della Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), osservano:

- da un punto di vista generale è prevalente l'opinione che un Piano dei Servizi annesso al P.G.T. debba essere approntato con un metodo di studio e di elaborazione che assicuri alcuni importanti requisiti quali: l'ascolto della città, la sua configurazione come piano-processo, la sussidiarietà come opzione per la realizzazione e la gestione di servizi previsti. L'informazione e la partecipazione della comunità locale sono stati diffusamente acquisiti nelle modalità per la predisposizione degli strumenti urbanistici e in tal senso, del resto, si è orientata la stessa legislazione di settore.

Tuttavia in molte circostanze e realtà a questi principi ci si attiene solo parzialmente o solo formalmente quando addirittura non capita siano largamente disattesi.

In particolare, le modifiche di variante apportate al P.G.T. di Bovisio Masciago, sembrano dettate da precise indicazioni imprenditoriali, senza un vero "ascolto" della città, ma piuttosto rivolte ad una linea di sviluppo del paese, ormai densamente urbanizzato e con un numero di aree libere quasi nullo, basata sull'incentivazione delle costruzioni (si parla di premi volumetrici, incrementi delle densità edilizie e delle altezze dei fabbricati) senza il rispetto del territorio comunale e delle reali capacità di assorbimento che esso possiede.

Le politiche urbanistiche di sviluppo dovrebbero essere orientate al mantenimento delle condizioni di vivibilità di un territorio, cercando soluzioni che possano salvaguardare gli abitanti di un paese, garantendo loro il godimento dei servizi fondamentali, aspetto che in questo strumento in variante non sempre viene rispettato (es. salvaguardia dei pochi spazi verdi pubblici presenti sul territorio comunale, come l'area in prossimità dell'uscita Mi-Me che per la gran parte viene ora classificata, come definito nel Piano delle Regole 2012, A10.4\_S7 - Ambito 10 "Impianti di distribuzione carburanti".)

Si chiede pertanto una rivisitazione degli indici di fabbricabilità e delle altezze degli edifici, senza incentivare la cementificazione ma rispettando il verde esistente e/o favorendo la creazione di nuove aree a servizio della collettività.

▪ in merito al progetto per l'Autostrada Pedemontana Lombarda si chiede di eliminare tra le motivazioni che hanno condotto alla variante del P.G.T., l'intero paragrafo *"- Interventi di compensazione connessi all'Autostrada Pedemontana Lombarda - I tempi della realizzazione della nuova Autostrada Pedemontana Lombarda sono resi più certi dall'aggiudicazione dei lavori della tratta all'interno del territorio provinciale di Monza e Brianza. Questo dato rende più urgente all'interno degli strumenti di pianificazione comunale la considerazione sugli effetti della nuova infrastruttura sugli insediamenti esistenti (mutato scenario delle relazioni di scala provinciale, ruolo e funzioni delle singole parti di territorio interessate dalla nuova autostrada), ma anche l'assunzione di scelte in merito al trattamento delle risorse della compensazione ambientale e forestale connesse alla realizzazione dell'opera"*

Tale richiesta è motivata dal fatto che i tempi di realizzazione non risultano essere attualmente "più certi", in quanto il progetto esecutivo, che doveva essere ultimato circa un anno fa, ad oggi non risulta ancora consegnato (si vedano i comunicati stampa di Società Pedemontana Lombarda). Inoltre si rammenta che, dalle odierne cronache e dalla stampa locale, le tratte B1, B2 e C forse non verranno realizzate per mancanza della necessaria copertura finanziaria essendo altresì il reperimento dei fondi piuttosto problematico, con la conseguente non realizzazione dell'intero progetto autostradale pedemontano. La questione però risulta ancora più preoccupante perché, si sta ipotizzando la sola realizzazione della tratta B1 o della tratta C, con pesanti conseguenze e ripercussioni sul territorio di Bovisio Masciago e dei comuni limitrofi.

▪ da un punto di vista del consumo di suolo, il comune di Bovisio Masciago ha assistito ad una frenetica attività edilizia chiaramente evidente in questi ultimi anni, che ha lasciato ben poche aree libere da destinarsi a verde, come per esempio l'area in prossimità dell'uscita Mi-Me che come evidente dagli atti risulta essere destinata all'insediamento di un distributore di carburante.

Il P.G.T. annovera la proposta come completamento di un'area industriale. Tale affermazione non risulta condivisibile in quanto l'area in oggetto rappresenta un "filtro" tra la zona abitata e quella industriale. Pertanto si richiede di conoscere quali siano le motivazioni tecniche di tale insediamento.

Inoltre questo tipo di pianificazione (peraltro di dubbio rispetto delle normative vigenti in materia di "Nuove realizzazioni di impianti di carburante" e "Norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione") favorirebbe un flusso maggiore di mezzi (soprattutto pesanti) in prossimità di aree chiaramente abitate con conseguenze sul piano dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, che andrebbero ad aggravare la situazione creata dall'infrastruttura Pedemontana Lombarda.

Questa scelta non appare strategica e soprattutto risulta contraddittoria a fronte di una chiara ed esplicita dichiarazione del "verde come risorsa" (rif. Pag.61 del Quadro Conoscitivo).

Le aree a verde rappresentano, come peraltro riportato anche nei documenti costituenti il P.G.T. in esame, l'elemento qualificante nel disegno "dell'ossatura portante" della città pubblica, in quanto contribuiscono all'innalzamento del livello della vita sociale, nonché la valorizzazione dell'identità collettiva all'uso degli spazi pubblici contribuendo senza dubbio al microclima urbano. Si chiede pertanto di eliminare tale previsione conservando la destinazione a verde dell'area in questione.

▪ il senso dell'urbanistica è quello di "correggere" gli effetti negativi derivanti dall'azione antropica dell'uomo (fenomeni di urbanizzazione) per contenere gli effetti più deleteri di esso (sovraffollamento, inquinamento, alterazioni dell'assetto idrogeologico, inadeguatezza dei servizi, ecc.). Questi essenziali aspetti non

vengono trattati, anzi lo scopo è quello di “fare” pur “di fare” la Pedemontana e quindi via libera all’azione improvvisata dove il “*mutato scenario delle relazioni di scala provinciale, ruolo e funzioni delle singole parti di territorio interessate dalla nuova autostrada*”, rafforzata dall’indiscriminata, ma non sicura, entrata economica per l’acquisto di un parere positivo insieme al vano e infelice “*trattamento delle risorse della compensazione ambientale e forestale connesse alla realizzazione dell’opera*”, rappresentano gli slogan della battaglia contro l’interesse comune. A riguardo non si comprende come alcune rotatorie in previsione di realizzazione sulla base dei fondi concessi per le opere di compensazione dell’Infrastruttura autostradale pedemontana siano considerate tali, ovvero, come interventi rivolti a compensare gli impatti di quest’opera che avrà ricaduta pesante sul territorio di Bovisio Masciago. Inoltre non si comprende come opere di viabilità insistenti su una strada provinciale debbano essere a carico dello stesso Comune e non dell’Ente Provinciale (vedi per esempio la rotatoria in previsione sulla Tangenziale di Cesano Maderno all’incrocio con Corso Italia).

Si chiede pertanto che le risorse finanziarie per la realizzazione di tali interventi non vengano sottratte da quelle previste per le compensazioni/mitigazioni di Autostrada Pedemontana Lombarda che semmai tali risorse dovrebbero essere impiegate nella mitigazione degli impatti che essa stessa produce laddove vengono prodotti.

▪ la cosiddetta “*greenway*” (ovvero il percorso ciclopedonale che attraverserà in direzione est-ovest il territorio comunale nella parte settentrionale sul limite con i comuni di Cesano Maderno e Desio) progettata e prevista nel progetto Pedemontano, non risponde al suo vero significato, si chiede di inserire il seguente testo nel paragrafo intitolato “*Greenway pedemontana e Progetti locali. Progetto definitivo Autostrada Pedemontana Lombarda*”:

*“Se da una parte il progetto autostradale pedemontano propone un proprio disegno riduttivo di compensazione ambientale denominato “greenway pedemontana”, che si costruisce a partire da una nuova realizzazione autostradale impattando fortemente sul territorio e con conseguenti elevati gradi di erosione e consumo di suolo, nel progetto di piano, in controtendenza rispetto al progetto autostradale pedemontano, nel termine “greenway” rientrano solamente tutte quelle opere “esistenti” o “future” volte a garantire la valorizzazione dei contenuti storici e culturali che si possono riscontrare lungo il percorso, altrimenti non valorizzabili. In particolare rientrano solamente le opere frutto della ristrutturazione di qualcosa già esistente come: sentieri naturali, linee ferroviarie dismesse, alzaie dei fiumi e strade locali declassate, su cui vi è l’introduzione, mantenimento o incremento della vegetazione dove eventualmente sia carente”.*

Si precisa che tale percorso ciclopedonale, che costeggia l’arteria stradale che collega Desio e Bovisio, non dovrebbe essere ubicata sul lato a sud, in quanto tutta l’area residenziale giace proprio a nord comportando così un doppio scavalcamento dell’asse stradale con un aggravio delle condizioni di sicurezza per pedoni e ciclisti.

Si chiede pertanto che tale previsione sia corretta per garantire ai cittadini le adeguate condizioni di sicurezza e percorribilità dell’opera in progetto.

Ciò premesso confidiamo nel favorevole accoglimento delle considerazioni sopra riportate.